

Preghiera dei fedeli

Fratelli e sorelle: il Signore ci sostiene e non ci fa mancare nulla. ma egli desidera che gli presentiamo le nostre richieste perché teniamo sempre viva la fiducia in lui. Preghiamo insieme e diciamo:

**Venga il tuo regno. Signore.
Che al vegni il to ream, Signôr.**

1. Per la Chiesa, perché nella gestione dei beni materiali che le appartengono si distingua per sobrietà, distacco dalle ricchezze, spirito di servizio alla società e attenzione ai poveri, preghiamo.

2. Per i governanti, perché si impegnino con ogni forza per sostenere i poveri, gli ultimi, gli affamati, con la consapevolezza che la fame anche di una sola persona è una sconfitta per tutta l'umanità, preghiamo.

3. Per i genitori e gli educatori, perché insegnino alle nuove generazioni a gioire dei doni che ricevono e a sapersi anche privare del superfluo per imparare a condividere, preghiamo.

4. Per noi cristiani, perché l'Eucaristia domenicale ci insegni a fidarci della provvidenza di Dio e a non attaccare il cuore ai beni terreni, preghiamo.

5. Perché il tempo delle vacanze e del riposo sia tempo di arricchimento spirituale, di gioia vicendevole e di nuove conoscenze, preghiamo.

O Dio, nostra forza e nostra speranza, senza di te nulla esiste di valido e di santo; effondi su di noi la tua misericordia perché, da te sorretti e guidati, usiamo saggiamente dei beni terreni nella continua ricerca dei beni eterni.

Per Cristo nostro Signore. **Amen.**

Questa settimana

- La **festa del Perdono** nel nostro paese cresce di anno in anno per la sua bellezza, per la partecipazione, e per la serenità che riesce a comunicare; anche don Arturo è rimasto impressionato. Gratitudine e ammirazione meritano le tante persone che hanno collaborato.
- Le offerte raccolte con la **Busta del Culto** ci permettono di coprire tutta la spesa sostenuta per la pulizia e il restauro della nostra chiesa.
- Ieri nella nostra chiesa si sono celebrati due riti nuziali: **Francesca Cargnelutti** si è unita in matrimonio con Davide Dornach. **Sabrina Pizzamiglio** si è sposata con Davide Feresin. Sono in corso le pubblicazioni di matrimonio di **Lorenza Bevilacqua**.
- I famigliari e i parenti di **Giovanna Revignassi** ringraziano sentitamente le tante persone che hanno partecipato alla veglia funebre e al funerale della loro cara.

Ricordiamo i defunti

- Sabato, 31 luglio, *sant'Ignazio di Loyola*
- Domenica, 1 agosto, **Ligia Puizzutti**
- Lunedì, 2 Agosto, *sant'Eusebio*
Messa di ringraziamento
- Martedì, 3 agosto, *sant'Eufronio*
Giovanni Berton
- Mercoledì, 4 agosto
san Giovanni Maria Vianney
- Giovedì, 5 agosto, *sant'Osvaldo*
- Venerdì, 6 agosto,
Trasfigurazione del Signore
- Sabato, 7 agosto, *san Gaetano*
Leandro e Doriano Di Lena
- Domenica, 8 agosto
Eno e Nello Bergamasco

La nostra Domenica

Parrocchia di San Leonardo Abate – 01.08.10 – 18^a Tempo Ordinario
MEDEUZZA

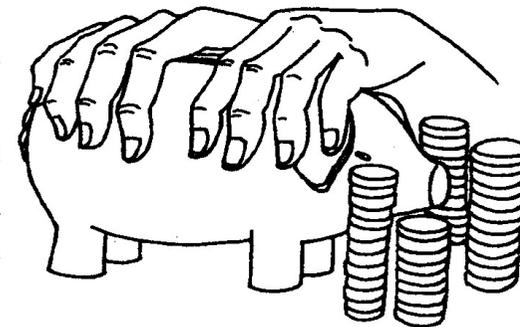
False sicurezze

Chi non cerca sicurezza? È uno dei bisogni fondamentali dell'uomo. Per molti la sicurezza viene connessa con la ricchezza. La liturgia della Parola di oggi è del tutto anticonformista e paradossale: invita ad abbandonare le false sicurezze, quelle legate soprattutto al possesso dei beni terreni, per cercare invece le "cose di lassù". È una proposta proprio fuori dal mondo? Dipende da dove si cerca e soprattutto da dove si colloca il fondamento stabile della vita. Gesù ce lo indica nella fede in lui e nel Padre, più che nella avidità di ricchezze.

Nella prospettiva del regno di Dio, il vangelo di oggi, ci propone di riflettere sulla parabola dell'uomo ricco, che ha a disposizione molti beni. È parabola della nostra vita, che ci mette ogni giorno a confronto con la sua provvisorietà.

La logica dell'avere e dell'avere sempre di più seduce fortemente l'animo umano. Molteplici esperienze di vita sembrano avvalorare la tesi dell'opportunità socio-culturale del possesso, della ricchezza privata, e non a caso molti dei ricchi personaggi del nostro tempo gestiscono il potere culturale, politico, sociale; e, spesso, le loro scelte determinano i destini dei popoli; per non parlare della sorte futura dell'intero pianeta terra. E quanti sono attratti da questa prospettiva!

La logica dell'avere sempre di più, dell'arricchirsi, poi, induce quasi sempre un determinato tracciato di vita: concorrenza sleale, che mette gli uomini contro; la menzogna e la "avarizia insaziabile", che producono l'egoismo totale che esclude ogni



“Anche se uno è nell'abbondanza, la sua vita non dipende da ciò che egli possiede”.
Luca 12,15

forma di giusta e sensata condivisione del bene e dei beni che si posseggono. La brama di ricchezza sembra non arrestarsi mai, neanche di fronte alla morte. Eppure la morte mette fine a tutto, e rivela l'assurdità di una vita che si crede salvaguardata dal possesso dei beni. Con la morte tutti i diritti vengono soppressi, le ricchezze non hanno più valore. Ciò che conta in questo momento sommativamente critico è quanto l'uomo ha realizzato, in piena libertà e coscienza, secondo la verità del suo essere persona. Nell'ottica della fede cristiana, poi, la morte costituisce quel 'luogo' in cui l'uomo consegue il suo definitivo destino e questo dipende strettamente da quanto egli ha liberamente maturato lungo il corso della sua vita terrena. Pertanto, nella morte assume valore solo quanto l'uomo ha salvaguardato dal circolo vizioso della 'vanità', con la scelta della condivisione e non della divisione, con la scelta del dono e non della cupidigia idolatrata.

Accoglienza

Fratelli e sorelle, la vita ai nostri giorni diventa sempre più difficile, perché la costruiamo su basi fragili, che si chiamano ricerca di comodità, di denaro, di non fatica. Sono tutte cose labili, effimere, secondarie. Ma noi tante volte vi diamo un valore assoluto e primario.

Narrando le disavventure di un ricco proprietario terriero, Gesù, oggi, ci fa vedere come può essere poco lungimirante la previdenza umana.. Quell'uomo contava sui suoi granai e sulle sue ricchezze ma non si preoccupava di arricchire davanti a Dio. La vita dell'uomo non dipende dai beni che possiede: è la lezione di vita che oggi il Signore ci offre.

Atto penitenziale

- Signore, tu ci hai chiamati a possedere il tuo regno. Perdona la nostra poca fede e abbi pietà di noi. Signore, pietà.

- Cristo, tu ci hai detto di tenerci lontani da ogni cupidigia. Perdona il nostro disordinato attaccamento alle cose terrene e abbi pietà di noi. Cristo, pietà.

- Signore, tu ci ricordi che la nostra vita non dipende da ciò che possediamo. Arricchisci il nostro cuore del tuo amore e abbi pietà di noi. Signore, pietà.

Gloria

Gloria a Dio nell'alto dei cieli e **pace in terra agli uomini di buona volontà**. Noi ti lodiamo, **ti benediciamo**, ti adoriamo, **ti glorifichiamo**, ti rendiamo grazie per la tua gloria immensa, **Signore Dio, Re del cielo, Dio Padre onnipotente**. Signore, Figlio unigenito, Gesù Cristo, **Signore Dio, Agnello di Dio, Figlio del Padre**, tu che togli i peccati del mondo, abbi pietà di noi; **tu che togli i peccati del mondo, accogli la nostra supplica**; tu che siedi alla destra del Padre, abbi pietà di noi. **Perché tu solo il**

Santo, tu solo il Signore, **tu solo l'Altissimo, Gesù Cristo, con lo Spirito Santo**: nella gloria di Dio Padre. **Amen.**

Prima lettura

L'autore del libro del Qoèlet affronta il mistero della vita con realismo e disincanto, ma mai con disperazione. Il brano che oggi ascoltiamo prepara la pagina evangelica poiché evidenzia la precarietà sia della vita presente sia dei beni terreni.

Dal libro del Qoèlet (1,2; 2,21-23)

Vanità delle vanità, dice Qoèlet, vanità delle vanità: tutto è vanità. Chi ha lavorato con sapienza, con scienza e con successo dovrà poi lasciare la sua parte a un altro che non vi ha per nulla faticato. Anche questo è vanità e un grande male. Infatti, quale profitto viene all'uomo da tutta la sua fatica e dalle preoccupazioni del suo cuore, con cui si affanna sotto il sole? Tutti i suoi giorni non sono che dolori e fastidi penosi; neppure di notte il suo cuore riposa. Anche questo è vanità!

Parola di Dio. **Rendiamo grazie a Dio.**

Salmo

 (89,3...17)

Siamo polvere, i nostri anni sono come un attimo agli occhi di Dio, come un sogno che si dilegua al mattino, come l'erba che si secca non appena falciata. Tuttavia il lamento del salmo non lascia spazio alla disperazione, piuttosto alla invocazione dell'aiuto del Signore.

Signore, sei stato per noi un rifugio di generazione in generazione.

Signôr, par nô tu sês stât un ripâr di gjenerazion in gjenerazion.

Tu fai ritornare l'uomo in polvere, / quando dici: "Ritornate, figli dell'uomo". / Mille anni, ai tuoi occhi, / sono come il giorno di ieri che è passato, / come un turno di veglia nella notte.

Tu li sommergi: / sono come un sogno al mattino, / come l'erba che germoglia; / al mattino fiorisce e germoglia, / alla sera è falciata e secca.

Insegnaci a contare i nostri giorni / e acquisteremo un cuore saggio. / Ritorna, Signore: fino a quando? / Abbi pietà dei tuoi servi!

Saziaci al mattino con il tuo amore: / esulteremo e gioiremo per tutti i nostri giorni. / Sia su di noi la dolcezza del Signore, nostro Dio: / rendi salda per noi l'opera delle nostre mani, l'opera delle nostre mani rendi salda.

Signore, sei stato per noi un rifugio di generazione in generazione.

Seconda lettura

L'apostolo Paolo esorta a non cadere schiavi di quell'idolatria che è sempre e idolatria di sé, come indicano chiaramente i vizi elencati nella lettera ai Colossesi.

Dalla lettera di san Paolo apostolo ai Colossési (3,1...11)

Fratelli, se siete risorti con Cristo, cercate le cose di lassù, dove è Cristo, seduto alla destra di Dio; rivolgete il pensiero alle cose di lassù, non a quelle della terra. Voi infatti siete morti e la vostra vita è nascosta con Cristo in Dio! Quando Cristo, vostra vita, sarà manifestato, allora anche voi apparirete con lui nella gloria. Fate morire dunque ciò che appartiene alla terra: impurità, immoralità, passioni, desideri cattivi e quella cupidigia che è idolatria. Non dite menzogne gli uni agli altri: vi siete svestiti dell'uomo vecchio con le sue azioni e avete rivestito il nuovo, che si rinnova per una piena conoscenza, ad immagine di Colui che lo ha creato. Qui non vi è Greco o Giudeo, circoncisione o incirconcisione, barbaro, Scita, schiavo, libero, ma Cristo è tutto in tutti.

Parola di Dio. **Rendiamo grazie a Dio.**

Canto del Vangelo

Alleluia, alleluia. Beati i poveri in spirito, perché di essi è il regno dei cieli. **Alleluia.**

Dal Vangelo secondo Luca (12,13-21)

In quel tempo, uno della folla disse a Gesù: "Maestro, di' a mio fratello che divida con me l'eredità". Ma egli rispose: "O uomo, chi mi ha costituito giudice o mediatore sopra di voi?". E disse loro: "Fate attenzione e tenetevi lontano da ogni cupidigia perché, anche se uno è nell'abbondanza, la sua vita non dipende da ciò che egli possiede".

Poi disse loro una parabola: "La campagna di un uomo ricco aveva dato un raccolto abbondante. Egli ragionava tra sé: "Che farò, poiché non ho dove mettere i miei raccolti? Farò così - disse - : demolirò i miei magazzini e ne costruirò altri più grandi e vi raccoglierò tutto il grano e i miei beni. Poi dirò a me stesso: Anima mia, hai a disposizione molti beni, per molti anni; riposati, mangia, bevi e divertiti!". Ma Dio gli disse: "Stolto, questa notte stessa ti sarà richiesta la tua vita. E quello che hai preparato, di chi sarà?". Così è di chi accumula tesori per sé e non si arricchisce presso Dio".

Parola del Signore. **Lode a te, o Cristo.**

Credo

Io credo in Dio, **padre onnipotente**, creatore del cielo e della terra; e in **Gesù Cristo suo unico Figlio, nostro Signore**, il quale fu concepito di Spirito Santo, **nacque da Maria Vergine**, patì sotto Ponzio Pilato, **fu crocifisso, morì e fu sepolto**; discese agli inferi; **il terzo giorno risuscitò da morte**; salì al cielo, **siede alla destra di Dio Padre onnipotente**; di là verrà a giudicare i vivi e i morti. **Credo nello Spirito Santo**, la santa Chiesa cattolica, **la comunione dei Santi**, la remissione dei peccati, **la risurrezione della carne**, la vita eterna, **Amen.**